

ISTRUZIONI PROVA EVACUAZIONE - SIMULAZIONE SISMA

PREMESSA

I terremoti sono fenomeni naturali e periodici che interessano la superficie del nostro pianeta lungo i margini delle placche della crosta terrestre in continuo movimento.

L'Italia si trova lungo il confine tra la placca Africana e quella Europea ed è, pertanto, sollecitata da numerosi eventi tellurici, con continue scosse registrate e studiate dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

Quando le sollecitazioni superano la resistenza dei materiali, a causa di rotture o scorrimenti, si libera in corrispondenza dell'ipocentro tutta l'energia elastica di deformazione accumulata nell'intervallo di tempo trascorso dal precedente terremoto. L'energia liberata si diffonde attraverso le onde sismiche che, raggiungendo la superficie terrestre, determinano oscillazioni ed accelerazioni delle masse, con scuotimenti delle costruzioni.

La resistenza sismica di un edificio dipende principalmente dalle accelerazioni orizzontali più elevate del sottosuolo e, pertanto, il territorio nazionale è stato diviso in diverse zone, in funzione delle accelerazioni massime probabili. Il Comune di Avellino è stato classificato ZONA SISMICA 2, ossia "Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti" (accelerazioni massime previste pari a 0.25 g).

Il rischio maggiore di solito non è rappresentato dal crollo strutturale dell'edificio ma dalla caduta di parti di intonaco, superfici vetrate ed arredi.

Conoscere e rispettare le opportune regole di comportamento riduce il rischio di infortuni ed evita situazioni di estremo pericolo prodotte spesso non dall'evento sismico in sé quanto dal panico, eccessivo ed ingiustificato.

La prima prova di evacuazione dell'anno verrà condotta simulando un terremoto.

L'esercitazione si svilupperà in quattro distinte fasi, tra loro successive:

- *Fase 1) Simulazione scossa di terremoto;*
- *Fase 2) Apertura porte lungo le vie di esodo;*
- *Fase 3) Evacuazione (riguarda tutti gli occupanti la scuola);*
- *Fase 4) Appello e successiva ripresa delle attività.*

È necessario che nel corso della prova tutti si attengano scrupolosamente alle procedure operative riportate di seguito.

Fase 1) Simulazione terremoto

Per dare inizio alla prova gli alunni e i docenti saranno allertati da un singolo suono prolungato della campanella. Al segnale convenuto di "inizio esercitazione terremoto", gli allievi dovranno portarsi sotto i banchi e gli insegnanti sotto la cattedra o un architrave.

Si resterà in tale posizione (per 20 – 25 secondi) in attesa del segnale di evacuazione.

Fase 2) Apertura porte di emergenza

Terminata la fase di allertamento, **il personale facente parte della squadra di emergenza** provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità.

Fase 3) Evacuazione

Al segnale di evacuazione, serie ininterrotta di squilli della campanella ottenuta alternando tre suoni brevi (1-2 secondi ciascuno) con uno lungo (7-8 secondi), gli insegnanti devono:

- ✓ preparare la classe all'evacuazione (ordinare gli alunni in fila indiana, indicare gli alunni apri-fila e chiudi-fila);
- ✓ **prendere** il "modulo di evacuazione" disponibile in ogni ambiente dell'istituto;
- ✓ verificare che non siano rimaste persone nell'aula; chiudere la porta del locale; mettersi in testa alla fila di alunni;
- ✓ coordinare l'uscita seguendo il percorso indicato nella planimetria esposta in ogni ambiente.

Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale costeggiare invece le pareti.

Nel caso di alunni con difficoltà motorie anche temporanee, di alunni portatori di handicap che potrebbero manifestare disagio e disorientamento in una situazione di pericolo o comunque non prevista, i docenti di sostegno si prenderanno cura degli stessi per la loro evacuazione; trovandosi fuori dalle classi, dovranno raggiungere la zona di sicurezza e non riaccompagnare gli alunni nelle rispettive aule. Qualora il docente di sostegno non risultasse in servizio, sarà il docente dell'ora ad occuparsi del disabile coadiuvato, in caso di necessità, da due alunni precedentemente individuati. **Nei giorni precedenti la prova, i docenti di sostegno potranno effettuare delle esercitazioni così che l'alunno loro affidato possa affrontare la prova serenamente e senza correre alcun rischio.**

Nel corso dell'esercitazione sarà seguito l'ordine di uscita previsto dal Piano di Evacuazione, secondo le planimetrie affisse in ogni ambiente e le istruzioni provvedute dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione.

FASE 4) Appello

Raggiunto il punto di raccolta, il docente verificherà i presenti mediante l'appello degli alunni e compilerà, **nel tempo più breve possibile**, il "modulo di evacuazione" che andrà consegnato al RSPD.

Terminate le operazioni di evacuazione, il suono prolungato della campanella indicherà l'ordine di rientrare nelle classi per riprendere le attività scolastiche.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

- In classe non porre mai zaini o cartelle nei passaggi tra i banchi, avere sempre le scarpe allacciate e tenere sempre in tasca i beni personali (chiavi, documenti, soldi, ecc.);
- Interrompere ogni attività didattica e non affacciarsi per nessun motivo alle finestre;
- Raccogliere, per l'uscita, soltanto gli indumenti ed i beni personali necessari;
- Mantenere la calma, non correre e non urlare;
- Non usare l'ascensore ed evitare situazioni di pericolo;
- Non procedere in senso contrario ai flussi in uscita;
- Non ostacolare i percorsi di uscita e le porte di emergenza;
- Collaborare con gli addetti ai soccorsi;
- Gli alunni ed il personale che si sono allontanati dal proprio luogo, dovranno unirsi con la classe in uscita più prossima e comunicare il proprio nominativo al docente della classe.

I collaboratori scolastici signaleranno alle scolaresche il percorso di uscita e collaboreranno a un razionale e disciplinato esodo.

R.S.P.P.
Arch. Luigi Raia